

preso da fobia per ragioni partigiane contro l'attuale amministrazione comunale — benemerita del paese — non esita a tacere o a sottrarre ai suoi superiori immediati, gli elementi necessari per prevenire ogni minaccia alla salute pubblica.

« Toscano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere, se, e come, intenda provvedere:

perchè il servizio di Cancelleria del tribunale di Vallo della Lucania, già da anni oggetto di reclami e di deplorazioni, sia definitivamente riordinato;

perchè al detto tribunale sia conservato, pel retto suo funzionamento, almeno il minimo attuale dei suoi giudici ed il posto di sostituto procuratore del Re.

« D'Elia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni della sospensione dei lavori della strada Amalfi-Agerola — serie 172 — quando occorre appena la costruzione di soli quattro chilometri pel suo definitivo completamento.

« La sospensione stessa, oltre a rovinare i lavori già eseguiti, in massima parte, reca gravi danni a quelle popolazioni, che dalla costruzione della strada stessa, che allaccia la provincia di Napoli con quella di Salerno, si ripromettevano un grande sviluppo industriale ed economico.

« D'Elia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e delle finanze, affinché adottino i provvedimenti del caso contro il ricevitore delle dogane, incaricato del comando del porto di Sciacca, — elemento perturbatore e provocatore — che per semplice bizza (quando non lo faccia per illeciti interessi) abusa della sua autorità e maltratta, senza ragione, la classe dei capitani marittimi locali. Esigendo la tassa pro-invalidi in maniera vessatoria e procedendo con lo stesso sistema, alle verifiche dei bastimenti; oltrechè permettendosi, come in occasione del trasporto dei grassi requisiti, nel giugno 1922, di violare il turno del carico, consacrato dalle consuetudini portuali a vantaggio di determinati velieri, generando proteste e agitazioni tutt'ora non estinte e dando luogo a disordini, che volea poi sedare mediante nuove violenze con l'intervento della pubblica sicurezza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di proporre un urgente provvedimento per consentire che un prossimo consanguineo possa assistere alla esumazione della salma del caduto in guerra, per tranquillizzare la famiglia che le spoglie esumate sieno veramente quelle del proprio congiunto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buttafocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere perchè non sono stati ancora statizzati gli impiegati degli archivi notarili — che hanno tutti quanti gli obblighi degli impiegati statali — e perchè ancora a questa benemerita classe con stipendi di fame, non sieno state applicate le nuove tabelle di stipendi a ruolo unico aperto decorrenti dal 1° maggio 1919 ad essi spettanti in applicazione dell'articolo 74 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971, ed in virtù del decreto luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 973, e del Regio decreto-legge 8 giugno 1920, n. 822, considerando che gli archivi notarili hanno un introito di circa 40 milioni (tasse di archivio e addizionale di registro) e 3 milioni (per operazioni compiute dall'archivio). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Paolucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se ritenga necessario di rendere più sollecita nella procedura e nella pratica la liquidazione delle pensioni evitando che impiegati collocati a riposo debbano attendere molti mesi prima di poter riscuotere quanto loro compete, essendo costretti assai spesso durante la lunghissima attesa a ricorrere a prestiti rovinosi e umilianti per poter sopperire alle più elementari necessità della vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Oviglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se gli consti che il connazionale Gregorio Sossa di Giorgio da Crussevo (distretto di Obbrazzo-Dalmazia) il quale ebbe ad ottenere la cittadinanza italiana in forza dell'opzione esercitata sulla base dell'articolo VII, n. 2, del Trattato di Rapallo, venne con decreto di data 27 giugno 1922, n. 1638, del Capitanato distrettuale (sotto prefettura) di Bencovaz Dalmazia, nel quale si fa richiamo a leggi del cessato Governo austriaco, bandito da tutti i paesi del Regno di S. H. S. quale straniero sgradito (*nepocudni stranac*), e quale azione intenda di svolgere allo scopo: